



Arme cartocciata barocca, d'argento al cuore di rosso fiammante d'oro, timbrata di corona comitale e ornata di un serto di alloro e di uno di quercia.

Corio

Attualmente la tesi più accreditata (Bertolotti e Bricco) per spiegare l'origine del toponimo Corio è quella che lo fa risalire a "Curia", termine dato come primo nucleo della futura Curia dei signori locali. Altri (Serra, Olivieri) sostengono che derivi da "Corico", a sua volta derivato dal gentilizio romano "Corpus". Altri ancora, per l'abbondanza della canapa coltivata sul territorio e che darà il nome al Canavese, la diranno "Villa Curiae de Canapaio".

La storia

L'origine di Corio risale all'epoca romana e numerosi sono i reperti che lo testimoniano. La sua struttura è simile ad un cuore in quanto è formata da una riunione di borgate situate in montagna e disposte sopra una linea quasi ovale; si pensa che la principale di queste portasse appunto il nome di Corio.

Un primo importante reperto relativo a insediamenti umani sul luogo è rappresentato da una scultura, ritenuta dagli studiosi celto-romana, raffigurante Giano Bifronte. La testa a due facce, una glabra e una barbata, rinvenuta presso la frazione di Piano Audi e oggi conservata presso il Museo Civico di Ivrea, è stata descritta, a livello storico, quale "documento dell'inizio di una collaborazione" tra indigeni presenti ormai da tempo sulla testata della pianura Padana e i colonizzatori romani. Fra l'altro si è ipotizzato che tale scultura, dal valore stilistico plastico non indifferente, potesse testimoniare l'avvenuto innesto della rete viaria alpina. Il primo documento esistente in cui viene menzionato Corio risale al 1019, quando il Conte Emerico fonda il convento di Busano. L'insediamento umano che diede origine a Corio esisteva già da tanto tempo e vide passare tutti coloro che frequentarono queste contrade: Liguri, Celti, Romani, Goti, Longobardi, Franchi di Carlo Magno, fino all'epoca ed alle vicende di Arduino, intorno all'anno 1000. Nei secoli successivi fu tutto un via vai di Signori e Signorie: dai Conti di Barbania ai Signori di Ivrea, per passare ai Marchesi di Monferrato. Nel 1164 Federico Barbarossa conferisce Corio ai Marchesi di Monferrato, che provvedono a costruire il castello. Nel 1335 il castello ed il paese sono dei Savoia. Nel 1359 le truppe di Carlo V occupano il paese per reinsediare il Marchese di Monferrato. Negli anni successivi continua una girandola di Signori, con periodici passaggi di truppe francesi. Tra il 1629 ed il 1631 arriva la peste ed i tantissimi contagiati vengono portati lontano dal paese, dove sono costruite capanne di frasche dette "benè", da cui il probabile nome della borgata Benne di Corio. Solo in un pugno di case il contagio non arriva e da allora quel luogo è chiamato La Calma. Nel 1746 i Savoia abbattano il castello e nel 1798 tornano i francesi guidati da Napoleone. Alla caduta di Napoleone, 1814, tornano i Savoia e da lì in poi Corio segue le vicende della dinastia sabauda e poi del Regno d'Italia. Durante la Resistenza, a Cudine, sul Colle Forcola, il 17 novembre del 1944, scende l'orrore di una feroce strage nazifascista: 36 giovani, tra partigiani e civili, vengono uccisi sul campo da bocce, dietro la chiesetta. Fucilati dai nazisti per rappresaglia sul greto del torrente Gravio e il 20 aprile 1945, nella conca di Vaccherezza, 16 giovani partigiani vengono accerchiati e uccisi dai nazifascisti.

I personaggi

Walter Azzarelli (XX secolo). Comandante partigiano della Brigata Garibaldi e

presidente ANPI di Coiro, fu anche poeta (compose la "Preghiera del partigiano"),

scrittore e vincitore di concorsi come cantante a livello nazionale. Cittadino onorario di Corio.

Giacomo Soffiantino (1929). Pittore e artista di fama mondiale, ha frequentato l'Accademia Albertina ed ha avuto come maestri Francesco Menzio e Mario Calandri. Ha poi insegnato all'Istituto Fontanesi, al Liceo Artistico di Torino e all'Accademia Albertina. Soffiantino ha partecipato a

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di San Genesio e Sant'Anna. Ha origini molto antiche. Nel 1742 la vecchia chiesa viene demolita e ricostruita a spese dei paesani. La nuova chiesa, su disegno attribuibile a Vittorio Ferrero Se valle, viene ufficialmente consacrata nel 1752. L'interno è riccamente decorato con gli affreschi del pittore bolognese Giovanni Battista Alberini: notevole è la raffigurazione del Trionfo della Croce, posto nell'abside. Di rilievo anche il battistero ligneo che rappresenta Gesù che riceve il battesimo da San Giovanni e il raro e pregiatissimo organo del '700 a canne con motivi floreali, opera del Conconi, recentemente restaurato.

Oratorio di Santa Croce. Fu fondato dalla Confraternita dei Disciplinati nel 1715, terminato nel 1731 e consacrato nel 1774. Possiede all'interno alcune tele pregevoli ed un organo costruito verso il 1795 dall'organaro Giovanni Bruna.

Cappella dei Battuti. Risale al XVI secolo. La cappella venne eretta per volere dei Disciplinanti della Confraternita di Santa Croce, detta anche dei Battuti. Sulla parete del piccolo oratorio si trova un interessante affresco, risalente al 1587 eseguito da Giovanni Perimo Oldrado Perini, artista del XVI secolo.

Chiesa di San Vittore. Piccola chiesa che rappresenta una delle ultime testimonianze di arte romanica.

Cappella di San Giovanni. Modificata più volte nei secoli, raggiunse il massimo splendore nel XVIII secolo allorché

numerose mostre nazionali e internazionali. Cittadino onorario di Corio.

Arturo Brachetti (1957). Trasformista di fama mondiale, è anche attore, cabarettista e illusionista. Dal 2006 è nel Guinness dei primati come trasformista più veloce del mondo. La famiglia era originaria di Corio, dove aveva una casa di campagna. Cittadino onorario di Corio.

una enigmatica figura di eremita che vi abitò a lungo sino alla morte, la arricchì di sculture lapidee realizzate da se stesso, oltre ai numerosi interventi strutturali che la trasformarono radicalmente. Purtroppo la chiesa è stata via via spogliata di queste preziose testimonianze e attualmente è in fase di restauro.

Altre chiese. Disseminate sul territorio di Corio, quattro di loro formano corona al Comune (Battuti, Visitazione, Madonna Nera, San Grato) e risalgono ai tempi della peste.

Ponte sul Fandaglia. Costruito nel 1777 sull'omonimo torrente dall'architetto Audo Michelangelo.

Ponte Picca. Datato verso il 1300 è il più suggestivo dei ponti di Corio e la sua semplice e genuina bellezza è sottolineata dalla piccola cappella alla quale conduce.

Ponte Bernuss. Costruito nell'800 per facilitare il transito sull'importante mulattiera che portava dal Capoluogo alla frazione Ritornato.

Piloni. In genere sono della metà dell'800, molto importante è il pilone di Case Picat: fu costruito nel 1930, restaurato nel 1991.

Museo Etnografico della Valle Tesso e Malone. Situato in frazione Cudine, contiene una collezione di oggetti legati al lavoro contadino, con particolare riferimento al mestiere dei "picapere" ed alle attività della tessitura. Tra i pezzi esposti, spicca un grande telaio in legno di origine ottocentesca.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Corio-Ventaglio sotto il cielo*, Grafiche Baudano.
AZZARELLI W., *Perché la Resistenza? Corio... epopea per la libertà*, Comune di Corio Canavese, Corio Canavese, 1990.
PALMERO G., *Cenni storici intorno a Corio e Rocca di Corio Canavese*, Lions Club Torino Castello, Torino, 1987 (Ristampa anastatica dell'edizione

Stamperia Gazzetta del Popolo, Torino, 1873)
CAT GENOVA E., *Appunti per una storia di Corio*, Grafica LG, Torino, 2000.
CAT GENOVA E., *'l Turnà a l'e' mai cambià. Storia di una cappella e della sua borgata: San Lorenzo*, Grafica LG, Torino, 1997.
Conte M., *Valli Tesso e Malone*, Pistono Editori, Ivrea, 2000.



Corio

Epoca di fondazione
Antecedente il 1300

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900
6589

Abitanti
3406

Superficie territoriale
41,39 kmq

Altitudine s.l.m.
625 m

Frazioni del comune
Benne, Piano Audi, Cudine, Ritornato, San Pietro, San Bernardo, Crotte

Biblioteca comunale
c/o Palazzo comunale

Museo Etnografico della Valle Tesso e Malone
Frazione Cudine



Palazzo comunale
Piazza del Municipio, 5
Cap 10070
Tel. 011 9282105 011 9282888
Fax 011 928557
info@comune.corio.to.it
www.comune.corio.to.it